

giovani

Arte e lavoro convivono al T-Space di via Bolama

Gilli Spreafico e Rui Wu raccontano l'incontro di due giovani con Zona 2

TESTO E FOTO DI CESARE LOPOPOLO

Tra le piccole e giovani realtà milanesi di Zona 2 T-Space rappresenta una stimolante ibridazione tra studio fotografico e spazio espositivo d'arte contemporanea. I fondatori, **Gilli Spreafico** e **Rui Wu**, ci raccontano di questo raro gioiello a due passi da viale Monza.

Com'è nato T-Space?

T-Space nasce dall'esigenza, usciti dall'Accademia di Brera, di trovare uno sbocco lavorativo. La fortuna è che la fotografia si presta a svariati utilizzi, non solo in ambito artistico. Così abbiamo iniziato con la documentazione artistica, tanto per non allontanarci troppo dalle nostre origini. Veniamo entrambi da esperienze differenti, io (Gilli), ho studiato arti visive all'accademia Carrara di Bergamo, mentre Rui scenografia all'Accademia di Brera, siamo perciò arrivati alla specialistica di fotografia (sempre a Brera) con un bagaglio molto variegato. La nostra fortuna è stata di poter contare su un background di esperienze che ci ha dato la sensibilità per affrontare il mondo del lavoro con un'attenzione diversa. Va detto in ogni caso che l'elemento studio è nato esclusivamente come potenziamento per lo spazio espositivo, cuore pulsante di T-Space.

Com'è stato confrontarsi, freschi di laurea, con la realtà lavorativa di una città come Milano?

Molto duro all'inizio (ridono). Siamo partiti da zero anticipando molto in termini economici e munendoci di tanta lungimiranza e pazienza. Con il tempo abbiamo raccolto i primi frutti, rendendoci conto con sorpresa che i meccanismi lavorativi della città funzionano ancora tramite piccole reti di contatti e passaparola, a differenza della Cina,



per esempio, dove spesso il successo lavorativo moltiplica la domanda di collaborazioni e contatti.

Da cosa dipende la scelta di questo spazio, che rapporto c'è con Zona 2?

Abbiamo passato due mesi a cercare diversi spazi. Ci siamo concentrati su viale Monza, viale Certosa e zona Bovis. Abbiamo scelto via Bolama perché offriva lo spazio meno costoso, più illuminato, con meno necessità di ristrutturazioni. Ed è una zona molto ben servita dai mezzi pubblici. Il fatto di essere così lontani dal centro di Milano rende il quartiere simile a una piccola realtà, come quella di un paesino in quanto a comodità e cortesia degli abitanti.

Cosa ci dite dello spazio espositivo?

Abbiamo iniziato con una squadra formata da sei persone circa, proponendo per il primo anno esposizioni di giovani artisti principalmente di Milano, realizzando tre mostre. Il secondo anno, grazie al nome e al passaparola, il nostro team curatoriale ha invitato solo artisti che operano nel territorio anglosassone. Ospitiamo in media dalle quattro alle cinque mostre l'anno. Lasciamo tanto spazio agli artisti, collaborando il più possibile per realizzare il progetto che hanno in mente. Negli ultimi tempi entriamo sempre più nel merito del lavoro, fornendo un ruolo che, dalla semplice collaborazione, sfocia anche in un rapporto più diretto con l'elaborato del-

l'artista ospite. Negli ultimi tempi, essendo rimasti solo noi due, abbiamo capito che le vere competenze che potevamo fornire erano anche tecniche, pratiche.

Parlateci della mostra appena conclusa, m'ama non m'ama di Luisa Turuani

Luisa Turuani viene dalla scultura. Il progetto esposto è stato realizzato in stretta collaborazione con noi e le riprese sono durate tre mesi. Si tratta di una *video performance* in piazza Duomo, luogo dove è vietato far volare droni. Partendo da questo presupposto Luisa - con un pizzico di ironia - segue (o pedina) i piccioni della piazza, tenendo in mano questo drone acceso, il cui scopo principale (quello di volare) non può essere utilizzato. Gli stessi piccioni hanno una relazione estetico-simbolica con il drone, essendo uccelli utilizzati in passato per scopi militari.

Nel video è presente anche una componente sonora molto importante, realizzata grazie alla sinergia di T-Space con Paolo Romano, stampatore fine art e musicista che da due anni collabora all'interno del nostro studio. È stato un progetto importante perché frutto di uno sforzo corale da parte nostra e dell'artista.

PROSSIMI EVENTI IN PROGRAMMA:**Giovedì 14 marzo**

Lavorazioni Carni Rosse, presentazione del nuovo disco ed esibizione live.

Lunedì 1 Aprile

Inaugurazione della mostra *When will you start your revolution?* di Jacopo Miliani.

Info e prenotazioni:

info@t-space.it - www.t-space.it

Tel. 02 49.45.06.70

BIBLIOTECA TEMPORANEA A TURRO

La biblioteca Crescenzago è chiusa per lavori di manutenzione straordinaria finalizzata a garantirne la sicurezza. La riapertura, salvo ritardi, è prevista entro settembre 2019. Nel frattempo è stato inaugurato il Punto di Prestito Temporaneo presso la Cascina Turro, in Piazzale del Governo Provvisorio 9, attivo dal 9 febbraio con orario lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14 alle 19; martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 14. Il Punto di Prestito è facilmente raggiungibile con la Linea Rossa della Metropolitana, fermate Turro o Rovereto, oltre che con il bus 44.

LA METAFORA DEI TRE FRATELLI E DELL'ANELLO AUTENTICO DI AGNESE GUERCI

Individui che camminano, interagiscono, lavorano, sperimentano e vivono. Siamo circondati da questi corpi, e anche se decidiamo di vivere la nostra vita in solitaria, siamo costretti a entrare in rapporto con loro: nel nostro mondo le relazioni sono continue, anche quando siamo a chilometri di distanza l'uno dall'altro. Il problema è che nella vita reale la convivenza di tante persone in uno spazio limitato è complessa: se è difficile vivere insieme e condividere gli stessi spazi per i membri di una famiglia, ancora più difficile è vivere con persone che hanno idee politiche, religiose e lingue diverse. Ed è così che forse anche senza volerlo inizi a detestare il tuo vicino di casa cristiano, ebreo o musulmano: da qui nasce l'intolleranza.

Di conseguenza è naturale chiedersi come sia possibile essere più tolleranti, rispettarci e rispettare il prossimo. Tenterò di dare una risposta tramite lo studio dello storico **Franco Cardini**, che ha proposto un modello di multiculturalismo possibile a partire da una delle novelle del *Decameron* di Boccaccio. Protagonista della novella è il feroce Saladino, che per ottenere dei soldi decide di aggirare l'avidità di un mercante ebreo, di cui loda la saggezza in materia religiosa e a cui chiede per questo quale religione - tra l'ebrea, la cristiana e la musulmana - sia a suo parere la "più autentica e vera". Il mercante aggira a sua volta la domanda, raccontando di un uomo che ha ricevuto in eredità un anello da destinare al primogenito. L'uomo però, di fronte a tre figli ugualmente virtuosi, si procura due copie identiche all'originale: tutti e tre i figli credono fermamente di avere l'anello autentico, per cui invece di lottare tra loro creano un fortissimo legame basato sul rispetto reciproco.



Cardini mette dunque in parallelo la soluzione dei tre fratelli, con il quesito iniziale relativo alla creazione di una società multietnica basata sulla tolleranza, a cui si può giungere a partire da "uomini nuovi" e senza radici, perché queste sarebbero inevitabilmente motivo di scontro e intolleranza, oppure rimanendo fedeli alle proprie tradizioni e al tempo stesso rispettando ideologie altrui a partire dalla propria ricerca di identità religiosa e culturale: in questo modo ci potremmo accorgere di avere eredità culturali profonde, forse poi non così distanti da quelle del nostro vicino. E se cercando e mettendo in pratica il metodo dei tre fratelli ancora non saremo giunti a una conclusione, non ci resta che tentare di trovare punti di accordo nella vita di tutti i giorni ed evitare di interrogarci inutilmente su chi abbia ragione, chi professi la religione più autentica e vera, o su chi possieda l'anello originale.

METROPOLIS UNIONE ARTIGIANI della Provincia di Milano

SABATO 23 MARZO, ore 9.30
Auditorium dell'Unione Artigiani, Via Doberdò 16 - Milano

IL RILANCIO DELLE PMI e LA SFIDA DELLE TRE 'I'
(infrastrutture, innovazione, imposte)

Interverranno:

MARCO ACCORNERO - Segretario Generale Unione Artigiani MI - MB
CARLO ALBERTO PANIGO - Vicepresidente Confindustria MI - MB - LO
GIUSEPPE MAINO - Presidente BCC Milano
CLAUDIO FRACONTI - Vicepresidente Federazione Autotrasportatori Italiani
ON. ANGELO CIOCCA - Parlamento Europeo, Commissione Attività Produttive
ON. GUIDO DELLA FRERA - Camera dei Deputati, Commissione Attività Produttive
LUIGI PONTI - Consigliere Regionale, Commissione Attività Produttive
LAURA SPECCHIO - Consigliere Comunale di Milano, Commissione Attività Produttive

LE ISTANZE DEL TERRITORIO
La parola agli artigiani, ai commercianti, alle associazioni di categoria, agli Amministratori Locali
moderatore: Angelo Frigerio, direttore di METROPOLIS